



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

21 Giugno 2023

FISCO E DIRITTO D'IM
EVENTI, CONVEGNI E SE
LAVORO E PREV
DIR
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZ

Indagine sul mercato del lavoro: il 65% delle aziende bergamasche ha fatto concessioni retributive per l'inflazione

Per info

“**I numeri per le risorse umane**” è il titolo del volume realizzato grazie al contributo dalle Associazioni Territoriali del sistema Confindustria Bergamo, che raccoglie i **risultati delle indagini sulle dinamiche del lavoro nei territori**. All’edizione monitoraggio – che ha riguardato 2 mila aziende del sistema Confindustria, per un totale di quasi 400 mila addetti – hanno partecipato 23 associazioni che hanno analizzato quattro diverse aree del mercato del lavoro: **gestione del personale, organizzazione del lavoro, politiche di assunzione, tassi di assenza**.

I principali esiti sono stati illustrati in un webinar, introdotto dal Segretario generale di Confindustria Lombardia **Dario Vercellotti** al quale ha partecipato anche il Direttore Generale di Confindustria Bergamo **Paolo Piantoni**, cui è seguito l’intervento di **Andrea Fioni**, Centro Studi Assolombarda. Si è svolta poi la tavola rotonda con le imprese, con la partecipazione di **Federico Clemente**, Direttore HR di ITEMA Spa, **Massimiliano Crespi**, Direttore HR SEA Milan Airport, **Pietro Paolo Oraggi**, Head of HR & Social Dialogue di Danone Spa e **Ilaria Rasulo**, Head of HR di Antares Vision Spa. Il webinar è stato moderato dalla giornalista del Corriere della Sera **Rita Querzè**.

Per quanto riguarda Bergamo, all’indagine hanno partecipato 118 imprese con quasi 28mila addetti. *“L’insieme delle evidenze commenta il Direttore Generale di Confindustria Bergamo **Paolo Piantoni** - pur non definendo un campione statistico, è significativo e indicativo di una grande attenzione delle imprese nei confronti dei propri collaboratori che si traduce in azioni concrete, dalle politiche retributive al welfare, anche in risposta a fenomeni come la perdita di potere d’acquisto dei salari a causa dell’inflazione. Si aggiungono le crescenti criticità nel reperimento delle risorse umane che rendono sempre più attuali azioni di marketing del personale per attrarre e trattenere il personale, vero cuore di ogni sviluppo aziendale. Fra i numerosi dati che emergono, c’è un dato che conferma un trend comunque positivo del mercato del lavoro a Bergamo”*.

In particolare l’indagine evidenzia che il **65% delle aziende bergamasche ha fatto concessioni retributive** per l’inflazione: nel 49% dei casi si è trattato di erogazioni una tantum. Il 53% è già orientato a ulteriori concessioni retributive anche per il 2023. Sono stati anche interventi **sul welfare aziendale che hanno coinvolto il 73% dei rispondenti**. In parallelo emerge anche la diffusione del 62% dei premi di risultato, a livello individuale e collettivo. Lo smart-working è applicato nel 48% delle aziende. Il 94% dei casi non si è evidenziato alcun problema o comunque i vantaggi sono stati superiori alle criticità.

In **Lombardia** hanno collaborato all’indagine **892 aziende associate** al sistema confindustriale lombardo, per 260mila addetti, fornendo risultati che testimoniano una elevata vitalità e capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro.

- Il **63% delle aziende ha messo in atto interventi per far fronte all’aumento dell’inflazione** nel 2022. Chi non ha fatto interventi è stato principalmente per vincoli finanziari e competitivi, più raramente hanno ritenuto spettasse al CCNL farlo; lo strumento più utilizzato è stato il **welfare aziendale, scelto dal 64% delle imprese**;
- Il 65% delle aziende ha erogato dei **premi di risultato**;

- Il 64% delle aziende mette a disposizione il **welfare aziendale** con forti differenze dimensionali: tra le imprese di dimensioni l'85% applica welfare aziendale, tra le medie il 51%, le piccole imprese il 44%; a livello settoriale il welfare diffuso in ambito industriale (67%) rispetto ai servizi (58%);
- Nel 2022 il 48% delle aziende ha utilizzato lo **smart working** coinvolgendo il 32% dei lavoratori eligibili. Il ¼ delle lombarde ha avuto un vantaggio nell'introduzione dello smart working mentre solo 1/3 ha segnalato qualche tipo
- L'indagine ha riscontrato che il **28% delle imprese lombarde è alle prese con un ricambio generazionale** a fronte del quale vengono riscontrate difficoltà di reperimento di nuove risorse professionali. Il 47% incontra specifiche difficoltà di riferimento a mansioni manuali e tecniche, a conferma della necessità, ben nota e più volte ribadita da Confindustria, di debba rafforzare l'orientamento e i percorsi formativi professionalizzanti.

*“L'elevata partecipazione delle aziende lombarde all'indagine conferma l'attenzione degli imprenditori lombardi nei confronti di ogni giorno, lavora in azienda – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Lombardia **Francesco Buzzella** –. Nessuna possibilità senza collaboratori e gli imprenditori lombardi questo concetto lo traducono in azioni concrete: nonostante le difficoltà per i prossimi mesi e un contesto globale poco rassicurante, infatti, nel 2022 le imprese hanno sostenuto i propri dipendenti cercando di contrastare, con gli strumenti e i margini a disposizione, gli effetti dell'inflazione e del caro energia. Questo, a dispetto di ciò che una certa narrazione vuole far credere, gli imprenditori sono i primi ad avere a cuore il benessere e le motivazioni dei propri collaboratori”* ha concluso **Buzzella** .